

Centro autismo, siamo alla beffa altra variante e apertura rinviata

Il Mattino del 28/05/2022

AVELLINO. La nuova facciata è pronta, ma ecco l'ennesima variante progettuale che allunga i tempi, con altri 100mila euro di lavori. E' l'infinita odissea del centro per l'Autismo di Contrada Serroni, che si arricchisce come da prassi ormai consolidata di una nuova puntata. La determina pubblicata ieri dal Comune di Avellino aggiorna una vicenda amministrativa che si trascina da 20 anni, e che era stata data per conclusa già nel 2019. Due anni dopo, l'anno scorso, si era scoperto che erano necessari nuovi lavori per migliorare l'edificio, sia all'interno che all'esterno. Opere cominciate da diverse settimane. La parte relativa alla facciata, per circa 100mila euro, è stata anche realizzata.

I lavori sono stati consegnati lo scorso 22 marzo in maniera formale. - lo si apprende dai documenti - Ma ecco la nuova variante. Un mese fa, il 5 aprile, l'ingegnere Pellegrino Fiore, in qualità di direttore dei lavori si legge ancora nelle carte ha «manifestato la necessità di apportare una serie di variazioni al progetto e conseguentemente al contratto di appalto».

Non era il caso di pensarci prima? Si tratta di opere migliorative, secondo i tecnici, consistenti nella «sostituzione del pannello parete in lamiera metallica, con un pannello composito costituito da due rivestimenti in lamiera di alluminio, tra i quali è interposto uno strato di schiuma isolante in poliuretano espanso iniettato ad alta pressione».

Ma c'è anche una parte che servirà per «l'incremento delle capacità termiche e l'isolamento acustico». I finanziamenti sono già a disposizione dell'ente. Dunque non c'è aggravio di spesa. Ma il punto è sempre lo stesso e riguarda i tempi di consegna di un'opera infinita. Il Comune approva la nuova variante e dispone altri interventi. E il termine per la riconsegna di un'opera già ritenuta conclusa quando l'attuale amministrazione si era insediata continua a slittare verso una dimensione indefinita. Il dubbio sollevato da chi segue l'opera da 20 anni è che si lanci sempre la palla in tribuna perché non si sa che fare della struttura. Non a caso, sul finire dell'anno scorso, quando era emersa la volontà dell'esecutivo di realizzare altri lavori con i fondi regionali a disposizione, le associazioni a tutela dei soggetti affetti dal disturbo dello spettro autistico avevano interessato la Procura della Repubblica.

Per le associazioni, da «Aipa» al «Tribunale dei diritti del cittadino», il centro per l'autismo poteva essere aperto anche senza che si appaltassero altre opere. O si potevano realizzate le ultime rifiniture contestualmente alla messa in funzione del centro. Ma la vera difficoltà sarà far sì che l'opera serva allo scopo per cui è stata finanziata. (m.s.)